

Sabato prossimo la festa per il 30° di fondazione

“L'impegno da dare è ancora moltissimo”

“La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo” recita il Vangelo, ed io, questa citazione l'ho sempre riferita ai ragazzi usciti dalle droghe.

Oggi più che mai sono convinto della giustezza di quello che iniziammo 30 anni fa. C'è da rammaricarsi che, purtroppo, questa società narcotizzata che narcotizza, dà più spazio ai messaggi negativi piuttosto che alle cose belle e positive di cui è piena l'esistenza umana, per cui l'impegno di un giovane a rifarsi una vita dopo averla perduta nella non vita delle droghe e degli stili di vita comportamentali ad esse legate, non viene apprezzato, anzi spesso viene minimizzato o offuscato e deriso dagli imbecillismi culturali. Quella stessa stupidità che fa ridere di un down o di un autistico. Quelle stupidità che fanno dire: “Le comunità sono luoghi di astinenza protratta”, oppure “Farsi una canna fa meno male di un bicchiere di vino” ecc; questa è la vera stupidità ed i limiti di un potere troppo impegnato in altri fronti e che nonostante i numeri di morti, di ragazzi fuori di testa, di famiglie distrutte, non considera ancora un'emergenza sociale quella della droga, non solo, ma addirittura istituzionalizza 22 spinelli contro i 55 del precedente governo. Quanto opportunismo ma anche quante opportunità perdute sul non investire anche culturalmente sui giovani, anche quelli usciti dalle droghe!. Ed è su di loro e le loro famiglie, quelle che li ha creati e quelle che nel tempo si sono formate, che si basa il futuro. Da queste decine di migliaia di ragazzi e ragazze recuperati parte un fortissimo messaggio testimoniato di rinascita e di speranza; l'unico veramente in grado di fare prevenzione reale perché frutto di esperienze vissute e non di alchimie farmacologiche, come se i farmaci possano guarire le malattie dell'anima!. Perché prevenire non significa solo informare, ma essere essenzialmente testimoni.

Camminiamo verso il trentennio di Mondo Nuovo, ma l'impegno da dare è ancora moltissimo viste le nuove povertà che continuamente emergono e verso le quali dobbiamo prepararci per saperle affrontare, soprattutto spiritualmente. Non deve farci paura la mancanza di risorse economiche, siamo nati nudi e nudi torneremo al Padre. Quello che è importante è quello che lasci, e noi qualcosa in questo tempo ci siamo imparati: sappiamo lottare a favore dei perseguitati, dei sofferenti, dei soli, dei disperati. Gesù ce lo ha insegnato con il sacrificio della croce, del martirio e del Suo amore. Quello stesso amore di cui ha estremamente bisogno questa società che sa poco amare e sa poco perdonare perché ha paura. E questa paura si riflette sui giovani e sulle nuove famiglie che non vedono un futuro. Ma al freddo buio della paura si contrappone il caldo che un cuore puro sa trasmettere perché illuminato e riscaldato dalla luce e dall'amore di Dio. Così come dopo la notte viene il giorno, con fiducia apriamoci alla Luce di Cristo, affinché illumini la nostra strada per permetterci di illuminare la strada a chi l'ha smarrita.

Ci aiuti il Signore!

Alessandro Diottasi
Fondatore della Comunità Mondo Nuovo